



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 19 novembre 2025

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto e, in particolare, l'art. 2-bis, recante "Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale";

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 910 del 7 novembre 2025, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia"*, trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 11 novembre 2025 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo, in data 12 novembre 2025, al n. 1836);

VISTA la nota di data 12 novembre 2025 dei Magistrati istruttori, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, nella quale sono state formulate richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 14 novembre 2025 per la relativa risposta;

VISTA la nota di risposta, in data 14 novembre 2025 degli Esperti designati;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 21/2025, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITI i relatori Consiglieri Alessandro Pallaoro e Stefano Natale;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di *"Contratto collettivo di comparto concernente modifiche al contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia del 15 ottobre 2021"* in esame - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 910 del 7 novembre 2025, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia"* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano, nella Camera di consiglio del 19 novembre 2025.

I RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Stefano NATALE
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 19.11.2025

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI “CONTRATTO COLLETTIVO DI COMPARTO CONCERNENTE MODIFICHE AL CONTRATTO COLLETTIVO DI COMPARTO DEI GIORNALISTI E DELLE GIORNALISTE DELLA PROVINCIA DEL 15 OTTOBRE 2021” - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 910 DEL 7 NOVEMBRE 2025.

1. Premessa

L'art. 2-bis (recante “Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale”) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: “1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate».

La Relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega “al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e che la norma “tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”.

Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che “Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle

province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia, la materia dell’*“ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto”* è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi: *“In armonia con la Costituzione e i principi dell’ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

In particolare, la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 disciplina l’ordinamento del personale della Provincia.

L’art. 3 della ricordata l.p. n. 6/2015 regola, in generale, il rapporto di lavoro del personale della Provincia, degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia medesima; l’art. 4 concerne i relativi contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l’interpretazione autentica dei contratti.

Nello specifico, il comma 8-bis del citato art. 4, inserito dall’art. 8, c. 1, della l.p. n. 3/2021, dispone che la contrattazione collettiva sul trattamento giuridico ed economico dei giornalisti operanti presso la Provincia e presso gli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, si svolge secondo la disciplina di cui alla l.p. n. 6/2015 e, nell’ambito degli obiettivi programmatici impartiti dalla Giunta provinciale all’Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, tenendo conto dei contratti collettivi di riferimento di categoria, con l’intervento delle organizzazioni sindacali di categoria dei giornalisti maggiormente rappresentative a livello nazionale. La disposizione fa seguito a quanto disposto con l’art. 9, c. 5, della legge 7 giugno 2000, n. 150, che ha riservato alla contrattazione collettiva la disciplina dell’inquadramento e dello stato giuridico ed economico dei giornalisti, prevedendo che *“l’individuazione e la regolamentazione dei profili professionali sono affidate alla contrattazione collettiva nell’ambito di una specifica area di contrattazione, con l’intervento delle organizzazioni rappresentative della categoria dei giornalisti”*.

L’art. 4, c. 6, della richiamata normativa provinciale dispone che in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico *“costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell’economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l’orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico*

uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale".

Sono, altresì, di rilievo le disposizioni previste nel contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999, per quanto attiene alla disciplina della rappresentatività sindacale nella contrattazione compartimentale ed intercompartimentale, nonché nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999.

Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro, sottoscritto il 12 dicembre 1996 - concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali - prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: 1. Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; 2. Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; 3. Comparto del personale del Servizio sanitario; 4. Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; 5. Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; 6. Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 *"vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria"*.

Per la contrattazione collettiva dell'anno 2025, l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali della PAB, con deliberazione n. 1 in data 6 maggio 2025, ha accertato ed approvato la rappresentatività delle indicate organizzazioni sindacali.

La richiamata normativa e la disciplina contrattuale, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *"rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia"*, si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1 del decreto, secondo il quale *"I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica"*).

Giova, al riguardo, evidenziare che, secondo quanto previsto dall'art. 40, c. 3, del d.lgs. n. 165/2001, la durata dei contratti deve essere stabilita in modo che vi sia coincidenza tra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica (cfr., *ex plurimis*, la del. n. 36/2024/SCBOLZ/CCR, di certificazione del secondo accordo stralcio del periodo contrattuale 2022-2024).

Con riferimento all'esercizio della funzione in oggetto – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare: a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime; b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio; c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., inoltre, con particolare riguardo all'ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un *“controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica ...”*).

Punto di riferimento per le modalità del peculiare controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98. A tal riguardo, si rileva che nell'ambito della certificazione la Corte dei conti *“è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime alla responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione.”* (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

Appare di rilievo, infine, richiamare il principio affermato nella sentenza n. 89/2023 della Corte costituzionale, secondo il quale *“ai limitati fini dell'art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell'ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”*.

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 11 novembre 2025, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo (prot. n. 0001836, di data 12 novembre 2025), è stata trasmessa, al fine della prevista certificazione, la deliberazione della Giunta provinciale n. 910 del 7 novembre 2025, di approvazione dell'ipotesi di *“contratto collettivo di comparto concernente modifiche*

al contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia del 15 ottobre 2021", unitamente ad una serie di allegati.

All'esito dell'esame della documentazione, i Magistrati istruttori con nota del 12 novembre 2025 (prot. Cdc n. 1854/2025) indirizzate al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, hanno formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine per le relative risposte. Gli Esperti designati hanno dato tempestivo riscontro alla richiesta con nota del 14 novembre 2024 (prot. Cdc 1893/2025).

Prima di analizzare l'ipotesi di contratto in esame, si osserva che, pur dopo l'entrata in vigore della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, che ha eliminato le preliminari verifiche sui contratti collettivi da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia, permangono, a carico dell'Ente, le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione del visto *"per la legittimità"*, secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della l.p. 22 ottobre 1993, n. 17:

Nello specifico, la delibera autorizzatoria del contratto all'esame (n. 910/2025), reca i seguenti visti: per la *"regolarità tecnica"*, per la *"legittimità"* e per la *"corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione"* da parte del Direttore del Dipartimento Europa, Lavoro e Personale, nonché per la *"regolarità contabile"* da parte del Direttore dell'Ufficio spese della Provincia. A tal riguardo, si osserva che in occasione di precedenti certificazioni (cfr. deliberazione n. 19/2024/SCBOLZ/CCR), il Segretario generale della Provincia ha già chiarito a questa Sezione che la deliberazione di Giunta, può essere firmata, dal medesimo dirigente *"più volte"* (...) *sia per regolarità tecnica, sia per legittimità, sia per conformità ai piani e alla performance. Rientra infatti nelle sue prerogative assumersi i diversi profili di responsabilità in caso di assenza o impedimento degli altri dirigenti"*.

Ciò posto, nel premettere che l'odierna certificazione non può comportare valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi non certificati, anche se richiamati nell'ipotesi contrattuale all'esame, in quanto, anteriormente al 31 agosto 2023 i contratti non erano sottoposti alla certificazione da parte di questa Sezione (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS), di seguito si illustra una sintesi del contenuto dell'ipotesi di contratto in esame (infra paragrafo 3).

Nel corso della presente analisi, vengono poi, illustrate le valutazioni della Sezione concernenti: a) l'attendibilità dei costi quantificati (infra paragrafo 4); b) la compatibilità finanziaria degli oneri con

gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (infra paragrafo 5); c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (infra paragrafo 6).

3. Obiettivi programmatici per la contrattazione e sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo

Gli obiettivi programmatici e le direttive per la contrattazione collettiva in esame sono stati approvati dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 447 del 24 giugno 2025. In particolare, con la citata deliberazione giuntale (recante la *“Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva a livello di comparto - giornalisti”*), l'Agenzia è stata incaricata di siglare un'ipotesi di contratto collettivo in base ad obiettivi programmatici che comprendano i seguenti punti: *“eventuale aumento dell'indennità redazionale mensile prevista dal contratto di comparto del 15 ottobre 2021 (concernente le distinte disposizioni per i giornalisti e le giornaliste operanti presso l'Amministrazione provinciale), fino al 20% dello stipendio mensile iniziale del livello retributivo inferiore della qualifica funzionale di appartenenza; la suddetta indennità redazionale può essere erogata a tutti i giornalisti/tutte le giornaliste nella stessa misura; inoltre, un ulteriore aumento del 5% per i giornalisti e le giornaliste operanti presso l'Amministrazione provinciale inquadrati nella 7° qualifica funzionale se iscritti nell'albo dei giornalisti elenco professionisti; possibile abrogazione della disposizione del contratto di comparto del 15 ottobre 2021 che prevede l'incompatibilità dell'indennità redazionale con l'attribuzione dei compensi per lavoro straordinario, notturno, festivo e per chiamate fuori orario; possibile abrogazione della disposizione del contratto di comparto del 15 ottobre 2021 secondo cui l'indennità redazionale mensile non è attribuita, per la sola durata del rispettivo periodo, nel caso di assenze (escluse le ferie, gli infortuni di servizio e la maternità obbligatoria) superiori a 30 giorni continuativi; l'adeguamento della durata massima del contratto di lavoro a tempo determinato del/della praticante e dunque del profilo professionale del collaboratore all'informazione/della collaboratrice all'informazione alla durata massima di permanenza nel registro dei praticanti in conformità con la legge sull'Ordinamento della professione di giornalista, con il limite massimo assoluto di 36 mesi; l'eventuale modifica di articoli esistenti del contratto collettivo di comparto del 15 ottobre 2021, che non comporti alcun costo.”*

Ciò posto, l'ipotesi di contratto collettivo all'esame consta di 6 articoli e, in calce, di una dichiarazione congiunta sottoscritta dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali e dalla Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI), Federazione che ne ha condiviso il contenuto.

In particolare, l'ipotesi di contratto si articola come segue: art. 1) *“Campo di applicazione e decorrenza”*, art. 2) *“Profilo professionale di «collaboratore all'informazione/collaboratrice all'informazione» - modifiche all'art. 5 del contratto collettivo di comparto del 15 ottobre 2021”*, art. 3) *“Indennità redazionale – modifiche all'art. 6 del contratto collettivo di comparto del 15 ottobre 2021”*, art. 4) *“Previdenza – modifiche all'art. 8 del contratto collettivo di comparto del 15 ottobre 2021”*, art. 5) *“Cassa autonoma di assistenza integrativa*

dei giornalisti italiani – modifiche all’art. 9 del contratto collettivo del 15 ottobre 2021”, art. 6) “Sospensione dell’esecuzione del contratto”.

Le disposizioni contrattuali fanno seguito al citato *“Contratto collettivo di comparto concernente le distinte disposizioni per i giornalisti e le giornaliste operanti presso l’amministrazione provinciale”* (del. della Giunta provinciale n. 835/2021), nonché al recente contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025 – 2027 (del. della Giunta provinciale n. 787/2025), certificato da questa Sezione con deliberazione n. 58/2025/CCR.

Alla bozza di contratto è stata allegata la *“Relazione su costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo”*, redatta in data 16 ottobre 2025 dall’Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Quanto al contenuto contrattuale, all’art. 1 sono disciplinati l’ambito di applicazione e la decorrenza dell’ipotesi di contratto, che riguarda i giornalisti e le giornaliste nonché i collaboratori e le collaboratrici all’informazione che operano presso l’Ufficio stampa dell’Agenzia di stampa e comunicazione dell’Amministrazione provinciale. Viene precisato, al comma 3 del citato art. 1 dell’ipotesi, che gli effetti giuridici ed economici del presente contratto decorrono dal primo giorno del mese successivo all’entrata in vigore del medesimo.

Negli artt. da 2 a 5 vengono introdotte modifiche al *“Contratto collettivo di comparto concernente le distinte disposizioni per i giornalisti e le giornaliste operanti presso l’Amministrazione provinciale”* del 15 ottobre 2021.

In particolare, l’art. 2, modifica l’art. 5 del citato contratto di comparto del 2021 e aggiunge un ulteriore capoverso contenente una *“annotazione più dettagliata”* relativamente alla durata massima del contratto a tempo determinato dei collaboratori all’informazione inquadrati nella VI° qualifica funzionale. Con detta aggiunta viene specificato che il rapporto di lavoro dei collaboratori all’informazione *“è regolato da un contratto di lavoro a tempo determinato corrispondente alla durata della pratica, dunque di norma 18 mesi, prorogabili fino a un massimo di 36 mesi”*. Illustra l’Amministrazione nella Relazione illustrativa, che l’assunzione nel profilo professionale di collaboratore all’informazione avviene ai soli fini dello svolgimento della pratica giornalistica e che l’eventuale proroga fino a 36 mesi corrisponde al periodo massimo per il quale il praticante può rimanere iscritto nel registro dei praticanti dell’Albo dei giornalisti, ai sensi della legge sull’ordinamento della professione (cfr. legge 3 febbraio 1963, n. 69 Ordinamento della professione di giornalista).

Il comma 2 del medesimo articolo apporta una correzione, meramente linguistica, alla versione in lingua tedesca dell’art. 5 del citato contratto di comparto del 2021.

Con l’art. 3 l’indennità redazionale, sinora attribuita ai giornalisti, nella misura che va da un minimo del 5 ad un massimo del 15 per cento a seconda dell’anzianità di servizio maturata, viene riconosciuta a tutti i giornalisti in modo uniforme nella misura del 20 per cento. L’indennità è

determinata sullo stipendio lordo iniziale mensile del livello retributivo inferiore della qualifica funzionale di appartenenza e viene corrisposta mensilmente per dodici mesi.

La Relazione illustra che l'indennità è volta a remunerare la particolare flessibilità dell'orario di lavoro dei giornalisti, i quali per esigenze di servizio sono tenuti a prestare la propria attività in qualsiasi momento. Nello specifico, l'Amministrazione ha tenuto conto della circostanza che *“gli anni successivi all'entrata in vigore del primo contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste dell'Ufficio Stampa sono caratterizzati da un notevole aumento delle piattaforme di comunicazione, da una comunicazione più veloce, dalla diffusione di notizie false e dall'affermazione dell'intelligenza artificiale”* e che *“tutto ciò ha influenzato il modo in cui i giornalisti e le giornaliste lavorano e ha creato nuove esigenze per il profilo professionale, in particolare per quanto riguarda la tempestività dei servizi e quindi la disponibilità «24 ore su 24», che è sfociato in aumento del carico di lavoro”*.

Il comma 3 prevede, inoltre, un ulteriore aumento del 5 per cento della misura dell'indennità medesima (totale dell'indennità pari al 25 per cento) a beneficio dei giornalisti appartenenti alla qualifica funzionale VII° o VII°-ter iscritti all'elenco dei professionisti. Ciò in considerazione della *“più elevata qualifica (...) e delle relative maggiori richieste professionali a loro rivolte nel nuovo contesto rispetto ai pubblicisti dei livelli funzionali VII e VII ter”*.

Con particolare riguardo ai giornalisti appartenenti alla qualifica funzionale VII- ter, gli Esperti con nota del 14 novembre 2025, hanno specificato che detta qualifica, è stata introdotta per la prima volta nell'Amministrazione provinciale dal contratto collettivo intercompartimentale del 12 febbraio 2008, che la medesima si differenzia per i requisiti di accesso (laurea di primo livello) e *“di conseguenza, per il rispettivo trattamento retributivo”*. In particolare, hanno fatto presente che l'Amministrazione *“all'evidenza ha inteso la VII qualifica come comprensiva della VII ter. Infatti, come anche descritto nella relazione tecnica, l'intenzione era di retribuire il maggiore carico di lavoro dei giornalisti e delle giornaliste iscritti/e nell'elenco dei professionisti dell'albo professionale, rispetto al personale inquadrato nelle medesime qualifiche ma iscritto nell'elenco dei pubblicisti”*.

Il comma 4 dell'art. 3 dell'ipotesi contrattuale riconosce ora, previa espressa disposizione del dirigente preposto, la possibilità di retribuire quali ore straordinarie quelle prestate *“al di fuori delle fasce giornaliere di lavoro previste per la generalità del personale, nonché nei sabati, nelle domeniche e nei festivi”*, nei limiti del contingente stabilito con delibera di Giunta provinciale. Viene così meno l'incompatibilità, prevista dalla precedente formulazione dell'art. 6 del citato contratto di comparto del 15 ottobre 2021, tra riconoscimento dell'indennità redazionale e compenso per *“lavoro straordinario, notturno, festivo e per chiamate fuori orario”*.

In ordine alla disciplina applicabile nei casi di assenze superiori a 30 giorni continuativi, gli Esperti, con nota del 14 novembre 2025, hanno richiamato l'articolo 1, c. 3, del contratto dei giornalisti del 15 ottobre 2021 (*“Per quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto collettivo trovano*

applicazione, per quanto compatibili, le disposizioni in vigore contenute nei contratti collettivi intercompartimentali e di comparto per il personale dell'Amministrazione provinciale") e hanno precisato che "la disciplina «comune» del personale dell'Amministrazione provinciale relativa al pagamento di indennità di istituto è contenuta nell'articolo 17 del contratto di comparto del 04 luglio 2002. In base a tale norma, le indennità d'istituto spettano per la durata di svolgimento delle relative mansioni presso l'amministrazione provinciale. Esse spettano anche durante le assenze dal servizio per congedo ordinario e congedo straordinario retribuito. In caso di assenza per malattia, infortunio o congedo di maternità, paternità o parentale si applica la disciplina prevista per il trattamento economico spettante in tali ipotesi, che sono a loro volta disciplinate a livello di contrattazione collettiva, precisamente a livello intercompartimentale (...)". Nell'art. 4 viene previsto, in conformità all'articolo 1, c. 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ai fini del trattamento previdenziale e assistenziale, sia i giornalisti che i praticanti sono iscritti all'INPS.

Con l'art. 5, ai fini dell'individuazione delle quote di contribuzione volontaria alla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, viene aggiunto, dopo l'indicazione della misura percentuale contenuta nell'attuale formulazione, il riferimento all'importo *pro tempore* vigente.

Infine, l'art. 6, in conformità all'art. 48, c. 3 del d.lgs. 165/2001, reca la previsione della sospensione dell'esecuzione parziale o totale del contratto in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In via generale, il Collegio ricorda che i dati relativi al personale interessato alla contrattazione (che gli enti devono sempre precisamente individuare), così come quelli concernenti la "*massa retributiva*" (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché quelli riguardanti la "*retribuzione media pro-capite*" sono elementi fondamentali per le fasi concernenti la preliminare programmazione delle risorse e la successiva contrattazione.

A tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell'ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 36/2024/CCR).

La Provincia ha estrapolato i dati relativi al personale interessato dal programma "*Clickview che prende i dati dai sistemi operativi, ovvero SAP HCM e AS400*" (cfr. pag. 13 della Relazione illustrativa). Si ricorda, che nell'ambito della istruttoria condotta da questa Sezione relativamente alla precedente certificazione dell'ipotesi di "contratto collettivo intercompartimentale - chiusura 2022-2024", la Provincia aveva fatto presente (cfr. la relativa Relazione illustrativa unita alla del. di Giunta provinciale n. 496/2025) che l'utilizzo di proprie banche dati interne è da porre in relazione alla "*peculiare organizzazione amministrativa*" della Provincia medesima, nonché alla circostanza che la

“struttura del vigente inquadramento del personale dipendente in tutto l’ambito locale comporta criticità per l’utilizzo della banca dati SICO, anche per ciò che concerne la redazione e gestione del conto annuale del personale, come previsto a livello nazionale”. In particolare è stata evidenziata la difficoltà di rappresentare in modo fedele, attraverso la struttura attuale del conto annuale, le specificità organizzative e contrattuali presenti sul territorio altoatesino ed è stato affermato che: “La scelta di utilizzare banche dati apposite è motivata dal fatto che i flussi informativi in esse contenuti riflettono più accuratamente la realtà organizzativa di ciascun ente, per ognuno dei quali si possono riscontrare specificità strutturali, quali un diverso sistema di inquadramento del personale e un proprio modello di progressione economica. Le banche dati adottate forniscono inoltre dati più aggiornati rispetto ai dati del conto annuale e dettagliati (ad esempio, in merito al personale part-time nelle sue diverse forme, alle progressioni biennali, ai passaggi da una qualifica a un’altra, ecc.) e quindi ritenuti più idonei per la corretta quantificazione degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali. In sintesi, si sottolinea la necessità di una maggiore flessibilità e adattabilità nella struttura del conto annuale nazionale per consentire alla Provincia Autonoma di Bolzano e agli enti da essa dipendenti di fornire dati più precisi e coerenti con la realtà locale. A tale scopo la Provincia ha già avanzato richiesta al Ministero competente per poter disporre di una struttura del conto annuale più consona ed adatta al proprio assetto organizzativo”.

Il dato complessivo concernente la *“massa retributiva”* (al netto degli emolumenti *una tantum* riconosciuti dai precedenti contratti di intercomparto) e la *“retribuzione media pro capite”* riferito al personale interessato dall’ipotesi in esame, è stato fornito dalla PAB in allegato alla nota del Presidente della Provincia dell’11 novembre 2025. Tale dato è stato successivamente rettificato con nota degli Esperti del 14 novembre 2025. Gli elementi informativi definitivi (al netto degli oneri sociali) fanno riferimento all’esercizio 2024 (massa retributiva: euro 542.327,25) e sono posti a raffronto con quelli derivanti dall’applicazione del contratto medesimo (massa retributiva: euro 577.127,48).

In particolare, nella citata nota del 14 novembre 2025, viene precisato che la retribuzione media *pro-capite*, nel 2024, era pari ad euro 41.717,48 e che nel 2025, per effetto dell’ipotesi del contratto all’esame, la medesima è pari ad euro 44.394,42, con una conseguente percentuale di incremento del 6,42 per cento.

Inoltre, sempre con la citata nota di cui sopra, gli Esperti hanno chiarito che in ragione del limitato numero delle persone coinvolte l’Amministrazione ha preso in considerazione per i conteggi trasmessi, il numero di *“teste”* anziché le unità di equivalente a tempo pieno (FTE). Ciò, al fine di *“rappresentare in maniera più fedele i costi effettivamente necessari”*.

Gli artt. 2 e 4 dell'ipotesi di contratto, come confermato dagli Esperti con la riportata nota in esito a specifica richiesta istruttoria, *"non generano costi aggiuntivi per l'amministrazione provinciale in quanto le modifiche introdotte hanno natura esclusivamente normativa e non comportano variazioni economiche"*.

La quantificazione dei costi derivanti dall'incremento dell'indennità redazionale (art. 3 dell'ipotesi), secondo quanto riportato nella Relazione illustrativa, risulta calcolata considerando la *"differenza fra i costi della «indennità vigente» e futura"*. Nello specifico, l'indennità passa da una percentuale minima del 5 e massima del 15 per cento (disciplina attuale) ad una unica percentuale del 20 per cento (25 per cento per coloro che sono inquadrati nella qualifica funzionale VII e VII-ter, qualora iscritti nell'elenco dei giornalisti professionisti), calcolata sullo stipendio lordo mensile iniziale del livello retributivo inferiore riferito alla qualifica funzionale di appartenenza.

L'Amministrazione precisa che la stima è stata effettuata tenendo in considerazione il numero massimo di giornalisti che la Provincia può assegnare all'Agenzia di stampa e comunicazione, ossia 11 unità di personale (a cui si aggiunge un posto riservato al direttore dell'Ufficio Stampa), quantificando anche i costi per i posti (in termini di ore) attualmente non coperti. Inoltre, con riferimento a coloro che risultano inquadrati nel profilo professionale di collaboratore all'informazione, ai quali la disciplina contrattuale non riconosce l'indennità redazionale, la Relazione dà atto che in ragione del fatto che i relativi posti sono riservati dalla legge a giornalisti *"l'indennità è stata calcolata anche con riferimento ai loro posti e con il costo per giornalisti esperti/giornaliste esperte (che è il costo più alto)"*.

Nella Relazione è evidenziato che gli oneri sociali, per i quali *"non esiste un'aliquota unica per tutti i profili professionali"*, in quanto *"l'aliquota varia a seconda del profilo professionale e può dipendere da diversi fattori, ad esempio, dall'iscrizione facoltativa a Laborfonds"*, sono stati stimati dall'Amministrazione con riferimento ad un'aliquota media del 37 per cento che tiene conto dei seguenti oneri: INPDAP 23,80 per cento, INAIL 0,404 per cento, Laborfonds 0-3 per cento, IRAP 8,5 per cento.

Circa la stima dei costi del compenso per lavoro straordinario (art. 3, c. 4 dell'ipotesi), la Relazione illustra che l'articolo non comporta nuovi costi, in quanto la relativa corresponsione può avvenire esclusivamente nel limite del contingente massimo di ore fissato con delibera della Giunta provinciale (per il 2025: del. di G.P. n. 209/2025), assegnato all'Agenzia di stampa e comunicazione. Per quanto concerne la razionalità e congruità delle stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, risultanti dalla Relazione illustrativa di accompagnamento all'ipotesi di contratto, gli uffici della Sezione hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi (contenuti in apposite tabelle trasmesse alla Sezione dal Presidente della Provincia) concernenti le quantificazioni degli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame.

La tabella sottostante espone i costi complessivi derivanti dall'ipotesi di contratto (oneri sociali compresi), posti a carico del bilancio provinciale e finanziati tramite il fondo per la contrattazione di

cui all'art. 5, c. 1, della l.p. n. 11/2024 ("Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025"), come modificato e sostituito dall'art. 9, c. 1, della l. p. n. 3/2025 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni"), dall'art. 1, c. 2, della l.p. n. 11/2025 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027") nonché dall'art. 7, c. 1, della l.p. n. 12/2025 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni").

Descrizione	2025	2026	2027
indennità redazionale (art. 3)	3.973,03	47.676,32	47.676,32
Totale	3.973,03	47.676,32	47.676,32

Fonte: Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo (pag. 15), allegata alla deliberazione della Giunta provinciale n. n. 910/2025

Conclusivamente, in riferimento alla quantificazione dei costi contrattuali, la Sezione osserva che la Relazione illustrativa, unitamente alla documentazione trasmessa, espone nel complesso, con sufficiente chiarezza, la metodologia utilizzata per quantificare gli oneri connessi al contratto in esame.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell'art. 7 della l.p. n. 6/2015 *"(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell'ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L'importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati"*.

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo all'esame l'art. 5, c. 1, della l.p. n. 11/ 2024, così come sostituito e modificato dall'art. 9, c. 1, della l.p. n.3/2025, dall'art. 1, c. 2, della l.p. n.11/2025 e, infine, dall'art.7, c.1 della l.p. n. 12/2025 prevede che: *"1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2025-2027, una spesa massima di 337.674.028,45 di euro per l'anno 2025, una spesa massima di 266.607.923,35 di euro per l'anno 2026 e una spesa massima di 263.230.519,95 di euro per l'anno 2027"*.

Ciò posto, si rileva che nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 dispone che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto collettivo *"attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio"* della Provincia autonoma di Bolzano.

Per l'ipotesi di contratto in esame, il parere favorevole in ordine alla compatibilità dei profili di cui sopra, citato nella delibera di Giunta provinciale n. 910/2025, è stato rilasciato dall'Organo di revisione in data 24 ottobre 2025 (verbale n. 38/2025).

Nel citato parere, è richiamata l'attestazione del Direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione della Provincia che riporta la precisazione che: *"in relazione agli oneri previsti dal contratto collettivo di comparto giornalisti, si può evidenziare quanto segue in merito alla copertura finanziaria a bilancio. Le risorse stanziare sulla base della normativa vigente a copertura degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva sono recate al comma 1 dell'articolo 5 della LP 11/2024 "Legge provinciale di stabilità 2025" e successive modifiche e ammontano a: 337.674.028,45 euro per l'esercizio 2025, 266.607.923,35 euro per l'esercizio 2026, 263.230.519,95 euro per l'esercizio 2027. A fronte di tali autorizzazioni legislative, sono stati disposti corrispettivi fondi a bilancio di pari importo. Ciò è stato fatto sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 della Provincia autonoma di Bolzano. Ad oggi i fondi impiegati a copertura dei 4 contratti approvati sono pari a: 329.521.057,25 euro per l'esercizio 2025, 256.563.636,34 euro per l'esercizio 2026, 253.186.232,94 euro per l'esercizio 2027. Con delibera della Giunta Provinciale n. 447 del 24/06/2025 è stata autorizzata una spesa massima pari a: 60.000,00 euro per l'esercizio 2025, 60.000,00 euro per l'esercizio 2026, 60.000,00 euro per l'esercizio 2027. I maggiori oneri, così come calcolati e rappresentati dalla relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo (cfr. riepilogo a pagina 17) inviata, risultano pari a: 3.973,03 euro per l'esercizio 2025, 47.676,32 euro per l'esercizio 2026, 47.676,32 euro per l'esercizio 2027. Tali importi, tenuto conto anche delle contrattazioni già avvenute ovvero delle autorizzazioni a contrattare già definite, non superano il limite posto dalla legge, nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio finanziario e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione nonché a livello prospettico (...)."*

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la seguente tabella mette a confronto le complessive risorse stanziare per la contrattazione collettiva a livello provinciale e quelle impiegate, in conseguenza degli oneri derivanti dall'ipotesi del presente

contratto.

Risorse e impieghi			
	2025	2026	2027
Risorse stanziare con l'art. 5, c. 1, l.p. n. 11/2024, come mod. con l.p. n. 3/2025, l.p. n. 11/2025 e n. 12/2025	337.674.028,45	266.607.923,35	263.230.519,95
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale certificato dalla Sezione di Bolzano con deliberazione n. 46/2025/CCR del 23 luglio 2025	62.391.473,99	9.476.912,80	9.476.912,80
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia autonoma di Bolzano certificato dalla Sezione di Bolzano con deliberazione n. 51/2025/CCR del 23 luglio 2025	23.838.978,11	2.721.235,92	2.721.235,92
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale certificato dalla Sezione di Bolzano con deliberazione n. 58/2025/CCR del 22 ottobre 2025	181.599.602,35	179.149.538,53	175.772.135,13
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia autonoma di Bolzano certificato dalla Sezione di Bolzano con deliberazione n. 61/2025/CCR del 31 ottobre 2025	61.691.002,80	65.215.949,09	65.215.949,09
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame	3.973,03	47.676,32	47.676,32
Risorse residue	8.148.998,17	9.996.610,69	9.996.610,69

Gli importi indicati per gli esercizi 2026 e 2027 relativamente all'ipotesi di contratto in esame rappresentano, altresì, i costi a regime.

Conclusivamente, la Sezione rileva che le risorse finanziarie previste appaiono coerenti con la quantificazione degli oneri contrattuali.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base annuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici - medie annue (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7 (6)
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024	0,8	1,4	0,9	1,6	3	1,3
2025						2 (previsione)
2026						1,9 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/PRI_CONWHONAT/DCSP_NIC2B2015/IT1,167_742_DF_DCSP_NIC2B2015_2,1.0

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)

(6) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/comunicazione-ipca-anni-2021-2024/> (giugno 2025)

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (5)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	6,5 (6)
2023	0,7	1,2
2024	0,5 (2)	1,1
2025	0,5 (previsione) (3)	1,2 (previsione)
2026	0,8 (previsione) (4)	1,3 (previsione)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iv-trimestre-2024/> (gennaio 2025)

(3) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2025/> (ottobre 2025)

(4) <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025> (aprile 2025)

(5) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2023-2025-stime-e-previsioni-aggiornate> (ottobre 2024)

(6) <https://astat.provincia.bz.it/it/pubblicazioni/pil-e-spesa-per-consumi-delle-famiglie-2024-2026> (aprile 2025)

Si registra, a livello nazionale, un incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 6,6 per cento nel 2022, del 6,9 per cento nel 2023 e dell'1,3 per cento nel 2024, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici/medie annue), a livello provinciale, del 5 per cento nel 2022, del 6 per cento nel 2023 e del 3 per cento nel 2024.

Il richiamato indice costituisce punto di riferimento per la contrattazione collettiva, in quanto è basato su metodologie comuni e standardizzate a livello europeo ed è utilizzato dalla Commissione europea e dalla Banca Centrale Europea (BCE) per monitorare la stabilità dei prezzi e valutare i criteri di convergenza tra i diversi Stati membri dell'Unione europea.

Il Documento di Economia e Finanza provinciale (DEFP) 2026-2028, approvato dalla Giunta, con deliberazione n. 396 del 10 giugno 2025, evidenzia, poi, che *“In seguito al calo dell'inflazione durante tutto il 2023, nel 2024 la crescita dei prezzi al consumo rimane contenuta, seppure con una tendenza al rialzo negli ultimi mesi. Permane la forbice con la media nazionale”* e che *“Nel complesso, per il 2024 i modelli suggeriscono una crescita del PIL dell'1,1%, superiore a quella a livello nazionale (...) nel 2025 l'Alto Adige segnerebbe una crescita dell'1,2%. Per il 2026 una prima previsione suggerisce una crescita economica pari all'1,3%”*.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2026-2028, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 876 del 31 ottobre 2025, riferisce che *“per il 2025, si prevede una crescita reale dello 0,7%. I consumi delle famiglie nel 2025 sono stimati in aumento dell'1,1%, leggermente inferiori rispetto al +1,2% registrato nel 2024 (...) In questo contesto, i dati dell'Istituto provinciale di statistica indicano per il 2025 un incremento del PIL nominale del 5,9%, ovvero 5,2 punti percentuali superiore rispetto alla crescita reale.”*. Viene sottolineato, altresì, che *“il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2025 può definirsi ottimale rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (74%). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è fermo su livelli bassissimi (1,6% nel 2° trimestre 2025), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Sul fronte dell'inflazione, nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 2,2%, leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (settembre 2024: 1,8%). L'inflazione in provincia, seppur tendenzialmente superiore rispetto all'indice nazionale, è in linea con l'obiettivo del 2% indicato dalla BCE”*.

La Sezione ricorda, infine, quanto recentemente osservato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (cfr. pag. 48 della *“Relazione sul costo del lavoro pubblico 2025”*, approvata con deliberazione n. 13/SSRRCO/RCL/2025), ovvero che *“non può essere trascurato anche solo il rischio potenziale che può celarsi dietro una eventuale rincorsa dei salari agli andamenti del tasso d'inflazione, in particolare in situazioni come quella attuale caratterizzata da rapide oscillazioni ascrivibili a fattori del tutto esogeni al sistema economico nazionale che, peraltro, in ragione della loro eccezionalità, sono di sovente destinate a ridursi con altrettanta rapidità”*.

Considerata anche la specificità dell'emolumento avente natura di *“indennità”* (corrisposta a fronte di una *“articolazione flessibile dell'orario di lavoro giornaliero”* e di una *“maggiore responsabilità o rischi o carichi di lavoro”*), la Sezione rileva che la serie dei dati sopra riportati mostra una sostanziale coerenza della spesa relativa al personale destinatario della presente ipotesi di accordo con il *trend*

delle principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale (cfr. *ex plurimis* del. n. 35/2024/SCBOLZ/CCR).

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 62/2025/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 19. November 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über den Rechnungshof, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen und das ihnen

zugeteilte Personal, und insbesondere in Art. 2-bis über die *„Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Kollektivverträge betreffend das Personal“*;

nach Einsichtnahme in Artikel 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen, sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungsverfahren zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das GvD vom 30. März 2001, Nr. 165, betreffend die allgemeinen staatlichen Bestimmungen für die Beschäftigten der öffentlichen Verwaltungen, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in den Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 (Personalordnung des Landes);

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung Nr. 910 vom 7. November 2025 mit dem Titel *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags“*, der zusammen mit einer Reihe von Anlagen zum Zwecke der vorgesehenen Bescheinigung mit Schreiben des Landeshauptmannes der Autonomen Provinz Bozen vom 11. November 2025 (protokolliert bei dieser Kontrollsektion am 12. November 2025 unter der Nr. 1836) übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in das Schreiben des ermittelnden Richters vom 12. November 2025 an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer der Provinz gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, in dem Ermittlungsanfragen insbesondere zur Zuverlässigkeit der Kostenquantifizierung und zur finanziellen und wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten in Bezug auf den vorliegenden Vertrag formuliert wurden, wobei eine Frist bis zum 14. November 2025 für die diesbezügliche Antwort gesetzt wurde;

nach Einsichtnahme in das Antwortschreiben der ernannten Experten vom 14. November 2025;

nach Einsichtnahme in alle vorgelegten Unterlagen;

nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 21/2025, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;

nach Anhörung der berichterstattenden Räte Alessandro Pallaoro und Stefano Natale;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke von Art. 2-*bis* des DPR Nr. 305/1988 eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf „*Bereichskollektivvertrag betreffend Änderungen am Bereichskollektivvertrag der Journalisten und Journalistinnen des Landes vom 15. Oktober 2021*“ abzugeben – gemäß dem Beschluss der Landesregierung Nr. 910 vom 7. November 2025 mit dem Titel „*Ermächtigung zur Unterzeichnung des Bereichskollektivvertrags der Journalisten und Journalistinnen des Landes*“ – gemäß den Anmerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsberichts, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen integraler Bestandteil der beigefügte Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär der Autonomen Provinz Bozen sowie an die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 19. November 2025.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Stefano NATALE
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 19.11.2025

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

BESCHEINIGUNGSBERICHT

VERTRAGSENTWURF „BEREICHSKOLLEKTIVVERTRAG BETREFFEND ÄNDERUNGEN AM BEREICHSKOLLEKTIVVERTRAG DER JOURNALISTEN UND JOURNALISTINNEN DES LANDES VOM 15. OKTOBER 2021“ - GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG NR. 910 VOM 7. NOVEMBER 2025

1. Prämissen:

Der Art. 2-bis („Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Kollektivverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, sowie durch Artikel 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingefügt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Zu den Zwecken laut Art. 11 Abs. 4 Buchst. f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Kollektivverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz auf eigene Kosten im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von 15 Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Kollektivvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Kollektivvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Abs. 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, unbeschadet der Unwirksamkeit der nicht positiv bescheinigten Vertragsklauseln.“

Im erläuternden Bericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, der von der paritätischen Kommission laut Artikel 107 des Sonderstatuts der Region Trentino-Südtirol ausgearbeitet wurde, wird hervorgehoben, dass die Bestimmung „an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“, anknüpft und „das Gutachten Nr. 2/2023/CONS berücksichtigt, dass von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in der Sitzung vom 30. Januar 2023 abgegeben wurde“.

Es ist daran zu erinnern, dass gemäß Art. 117 Buchst. l) der Verfassung, so wie durch das Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, der Staat die ausschließliche Gesetzgebungskompetenz im Bereich des Zivilrechts hat. Der Artikel 10 des genannten Verfassungsgesetzes sieht vor, dass „bis

zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen“.

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts, ist der Bereich der „*Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals*“ eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche: „*In Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik*“ auszuüben ist (vgl. Art. 4 und 8 des Autonomiestatuts).

Insbesondere enthält das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6, die Personalordnung des Landes. Art. 3 des genannten LG Nr. 6/2015 regelt im Allgemeinen das Dienstverhältnis des Personals des Landes, der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt; Art. 4 betrifft die diesbezüglichen Kollektivverträge; Die Artt. 5, 6 und 7 regeln die Kollektivvertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge.

Im Spezifischen sieht Absatz 8-bis des genannten Artikels 4, eingefügt durch Artikel 8 Absatz 1 des LG Nr. 3/2021, vor, dass die Kollektivvertragsverhandlungen über die rechtliche und wirtschaftliche Behandlung der beim Land und bei den in Artikel 1 Absatz 1 genannten Körperschaften tätigen Journalisten gemäß den Bestimmungen des LG Nr. 6/2015 und im Rahmen der von der Landesregierung der Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften vorgegebenen Programmziele, unter Berücksichtigung der entsprechenden Kollektivverträge der Kategorie und unter Einbeziehung der auf nationaler Ebene repräsentativsten Gewerkschaftsorganisationen der Kategorie der Journalisten, durchgeführt werden. Die Bestimmung folgt den Vorgaben von Art. 9 Abs. 5 des Gesetzes vom 7. Juni 2000, Nr. 150, das die Regelung der Einstufung und der rechtlichen und wirtschaftlichen Stellung von Journalisten den Kollektivvertragsverhandlungen vorbehalten hat, und vorsieht, dass „*die Festlegung und Regelung der Berufsprofile den Kollektivvertragsverhandlungen im Rahmen eines spezifischen Verhandlungsbereichs unter Beteiligung der repräsentativen Organisationen der Kategorie der Journalisten obliegt*“.

Der Art. 4 Abs. 6 des genannten Landesgesetzes sieht Folgendes vor: „*Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen*

wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen“.

Weiters von Bedeutung sind auch die Bestimmungen des am 13. April 1999 unterzeichneten Kollektivvertrags in Bezug auf die Regelung der gewerkschaftlichen Repräsentativität für die Vertragsverhandlungen auf Bereichs- und bereichsübergreifender Ebene, sowie jene des Beschlusses der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen vom 13. August 1999, Nr. 3288.

Der letztgenannte Beschluss bestimmt, auf der Grundlage der am 12. Dezember 1996 unterzeichneten Rahmenvereinbarung über die Beziehungen zwischen der Provinz, dem Gemeindenverband, den Sonderbetrieben der örtlichen Gesundheitseinrichtungen, den Verbänden der Seniorenwohnheime, den Verkehrsämtern von Bozen und Meran und den Gewerkschaften, die folgenden Vertragsbereiche: 1. Personal der Landesverwaltung; 2. Personal der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; 3. Personal der Sanität; 4. Personal des Instituts für den sozialen Wohnungsbau; 5. Personal des Verkehrsamtes Bozen und der Kurverwaltung Meran; 6. Lehrpersonal, Schulführungskräfte und Inspektoren/Inspektorinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols.

Darüber hinaus werden gemäß Artikel 4 Absatz 8 des LG Nr. 6/2015 *„eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen“*.

Für die Kollektivvertragsverhandlungen des Jahres 2025 hat die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen der APB, mit Beschluss vom 6. Mai 2025, Nr. 1, die Repräsentativität der angegebenen Gewerkschaften festgestellt und genehmigt.

Die angeführten gesetzlichen Bestimmungen und Vertragsregelungen, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der *„Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit der Provinz fallen“*, betreffen, fügen sich in den Rahmen der allgemeinen staatlichen Bestimmungen für die Beschäftigten der öffentlichen Verwaltungen ein, die im GvD Nr. 165/2001 festgelegt sind (vgl. insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, in dem es heißt: *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar“*).

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass gemäß Art. 40 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001 die Dauer der Verträge so festgelegt werden muss, dass die Gültigkeit der rechtlichen und

wirtschaftlichen Bestimmungen übereinstimmt (vgl. u. a. den Beschluss Nr. 36/2024/SCBOLZ/CCR zur Zertifizierung der zweiten Teilvereinbarung für den Vertragszeitraum 2022-2024).

In Bezug auf die Ausübung der gegenständlichen Funktion – die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe wahrnimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 gesetzliche Feiertage und Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind – haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrem Beschluss 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022 festgestellt, dass diese Zuständigkeit insbesondere Folgendes betrifft: a) die Zuverlässigkeit der Quantifizierungen zur Ermittlung der tatsächlichen Höhe der (direkten und indirekten) Vertragskosten im Hinblick auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik; b) die finanzielle Vereinbarkeit der Aufwendungen hinsichtlich ihrer Deckung und Tragbarkeit mit den in den Haushaltsmitteln zugewiesenen Ressourcen; c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die sich aus den Instrumenten der Wirtschafts- und Finanzplanung im Bereich der Politik für die Einkommen aus öffentlicher Beschäftigung ergeben (vergl. auch, insbesondere in Bezug auf die Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, das Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, in dem präzisiert wird, dass es sich um eine *„Kontrolle zur Verhinderung von Haushaltsungleichgewichten handelt, die sich negativ auf die Integrität der gesamten öffentlichen Finanzen auswirken könnten ...“*)

Der Bezugspunkt bei der Kontrolle ist der „allgemeine Bescheinigungsbericht“, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in berichterstattender Funktion mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98 genehmigt wurde. In diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass im Rahmen der Bescheinigung der Rechnungshof „sich ausschließlich auf Aspekte zu konzentrieren hat, die sich auf die wirtschaftlich-finanziellen Auswirkungen der Vertragsklauseln beziehen, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die innere Rechtmäßigkeit, der von den Parteien vereinbarten, spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich für die Vertragspolitik und deren Verwaltung verantwortlich sind.“ (vgl. Beschluss der vereinigten Sektionen in berichterstattender Funktion Nr. 12/2000/C.L.).

Schließlich erscheint es wichtig, auf den im Urteil Nr. 89/2023 des Verfassungsgerichtshofs bekräftigten Grundsatz hinzuweisen, laut dem *„für die ausschließlichen Zwecke von Art. 1 des Verfassungsgesetzes Nr. 1 von 1948 und Art. 23 des Gesetzes Nr. 87 von 1953 die Funktion, die der Rechnungshof im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Kollektivverträgen ausübt, somit auf die rechtsprechende Funktion zurückgeführt werden kann, und daher dem Rechnungshof in diesem Zusammenhang die Berechtigung zuerkannt werden muss, Fragen der verfassungsrechtlichen Legitimität unter Bezugnahme auf die finanziellen Parameter der Artikel 81, 97 Abs.*

1, und 119 Abs. 1 der Verfassung aufzuwerfen, die dem Schutz der wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichte dienen“.

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben des Landeshauptmanns der Autonomen Provinz Bozen, vom 11. November 2025, aufgenommen in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion (Prot. Nr. 0001836 vom 12 November 2025), wurde, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, der Beschluss der Landesregierung vom 7. November 2025, Nr. 910, über die Genehmigung des Vertragsentwurfs *„Bereichskollektivvertrag betreffend Änderungen am Bereichskollektivvertrag der Journalisten und Journalistinnen des Landes vom 15. Oktober 2021“*, zusammen mit einer Reihe von Anhängen, übermittelt.

Nach Überprüfung der Unterlagen, haben die ermittelnden Richter mit Schreiben vom 12 November 2025 (Prot. Cdc Nr. 1854/2025) an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, wie vom Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988 vorgesehen, einige Anfragen hinsichtlich Klarstellungen formuliert, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der Kosten, die wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des gegenständlichen Vertrags betreffen und die Frist für die entsprechenden Antworten festgelegt. Die namhaft gemachten Experten haben mit Schreiben vom 14. November 2025 (Prot. Cdc Nr. 1893/2025) zeitnah auf den Antrag reagiert.

Bevor mit der Überprüfung fortgefahren wird, ist anzumerken, dass auch nach Inkrafttreten des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, welches die Vorabkontrolle der Kollektivverträge seitens der Prüfstelle des Landes aufgehoben hat, die notwendigen Bewertungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit eines jeden Beschlussantrags, welcher der Landesregierung zur Genehmigung seitens des zuständigen Abteilungsdirektors/der zuständigen Abteilungsdirektorin vorzulegen ist, der bzw. die für den Sichtvermerk hinsichtlich *„der Rechtmäßigkeit“* gemäß Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, verpflichtet ist, weiterhin bestehen.

Im Spezifischen verfügt der ermächtigende Beschluss des gegenständlichen Vertrags (Nr. 910/2025) über die folgenden Sichtvermerke: Für die *„fachliche Ordnungsmäßigkeit“*, für die *„Rechtmäßigkeit“*, für die *„Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans“* jenen des Direktors des Ressort Europa, Arbeit und Personal, sowie für die *„buchhalterische Ordnungsmäßigkeit“*, den Sichtvermerk seitens des Direktors des Amtes für Ausgaben des Landes. Diesbezüglich wird angemerkt, dass anlässlich früherer Bescheinigungen (siehe Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR) der Generalsekretär der Provinz dieser Sektion bereits erläutert hat, dass der Beschluss der Landesregierung von derselben

Führungskraft „mehrfach“ (...) sowohl hinsichtlich der technischen Ordnungsmäßigkeit als auch hinsichtlich der Rechtmäßigkeit und der Übereinstimmung mit den Plänen und der Leistung unterzeichnet werden kann. Es gehört nämlich zu seinen Befugnissen, im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung anderer Führungskräfte die verschiedenen Verantwortungsbereiche zu übernehmen“.

Unbeschadet der Tatsache, dass die heutige Bescheinigung natürlich keine implizite Bewertung in Bezug auf frühere Kollektivverträge beinhaltet, auch wenn diese in dem zu prüfenden Vertragsentwurf erwähnt werden, da die Verträge vor dem 31. August 2023 nicht Gegenstand der Bescheinigung durch diese Sektion waren (in diesem Sinne auch die Kontrollsektion Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), wird nachfolgend eine Zusammenfassung des Inhalts des gegenständlichen Vertragsentwurfs (siehe Abschnitt 3) dargestellt.

Im Rahmen der vorliegenden Analyse werden anschließend die Bewertungen der Sektion zu folgenden Punkten dargelegt: a) die Zuverlässigkeit der quantifizierten Kosten (siehe Abschnitt 4); b) die finanzielle Vereinbarkeit der Aufwendungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Provinz (siehe Abschnitt 5); c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Provinz (siehe Abschnitt 6).

3. Die programmatischen Ziele der Vertragsverhandlungen und Zusammenfassung des Kollektivvertragsentwurfs

Die programmatischen Ziele und Richtlinien für die vorliegenden Kollektivvertragsverhandlungen wurden von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 447 vom 24. Juni 2025 genehmigt. Insbesondere wurde mit genanntem Beschluss der Landesregierung (mit dem Titel „Festlegung von Programmzielen für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Bereichsebene – Journalisten“) die Agentur beauftragt einen Kollektivvertragsentwurf auf der Grundlage programmatischer Ziele zu unterzeichnen, die folgende Punkte umfassen: „mögliche Erhöhung der vom Bereichskollektivvertrag vom 15. Oktober 2021 (betreffend die besonderen Bestimmungen für die in der Landesverwaltung tätigen Journalisten und Journalistinnen) vorgesehenen monatlichen Redaktionszulage bis zu 20% des monatlichen Anfangsgehaltes der unteren Besoldungsstufe der jeweiligen Funktionsebene; genannte Redaktions-zulage kann für alle Journalisten und Journalistinnen im selben Ausmaß vorgesehen werden; zudem eine Erhöhung von weiteren 5% für die in der Landesverwaltung tätigen Journalisten und Journalistinnen der 7. Funktionsebene, welche in das Verzeichnis der Journalisten Berufsregister eingetragen sind; mögliche Aufhebung der Bestimmung des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021, wonach die Redaktionszulage mit der Gewährung eines Entgelts für Überstunden, Nacharbeit, Feiertage und Abruf außerhalb der Arbeitszeit unvereinbar ist; mögliche Aufhebung der Bestimmung des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021, wonach die monatliche Redaktionszulage im Falle von Abwesenheiten (ausgenommen Ferien, Dienstunfälle und obligatorische Mutterschaft) über 30 aufeinanderfolgenden Tagen nicht gewährt wird; die Anpassung der maximalen Dauer des befristeten Arbeitsvertrages des Praktikanten/der Praktikantin und somit des

Berufsbildes des Informationssachbearbeiters/der Informationssachbearbeiterin an die Dauer des maximalen Verbleibes im Verzeichnis der Praktikanten laut Berufsgesetz der Journalisten und Journalistinnen, wobei auf jeden Fall 36 Monate nicht überschritten werden dürfen; die eventuelle Änderung bestehender Artikel des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021, die keine Kosten verursacht“.

Dies vorausgeschickt umfasst der vorliegende Entwurf des Kollektivvertrags 6 Artikel und enthält am Ende eine gemeinsame Erklärung, die von der Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften und dem Nationalen Verband der italienischen Presse (FNSI) unterzeichnet wurde, der dessen Inhalt befürwortet hat.

Insbesondere gliedert sich der Vertragsentwurf wie folgt: Art. 1) „Anwendungsbereich und Gültigkeit“, Art. 2) „Berufsbild «Informationssachbearbeiter/Informationssachbearbeiterin» - Änderungen am Artikel 5 des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021“, Art. 3) „Redaktionszulage - Änderungen am Artikel 6 des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021“, Art. 4) „Sozialversicherung - Änderungen am Artikel 8 des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021“, Art. 5) „Autonome Zusatzfürsorgekasse der italienischen Journalisten) - Änderungen am Artikel 9 des Bereichskollektivvertrages vom 15. Oktober 2021“, Art. 6) „Aussetzung der Durchführung des Vertrages“.

Die vertraglichen Bestimmungen folgen dem oben genannten „Bereichskollektivvertrag betreffend die besonderen Bestimmungen für die in der Landesverwaltung tätigen Journalisten und Journalistinnen“ (Beschluss der Landesregierung Nr. 835/2021), sowie auf den jüngsten bereichsübergreifenden Kollektivvertrag für den Dreijahreszeitraum 2025 - 2027 (Beschluss der Landesregierung Nr. 787/2025), der von dieser Sektion mit Beschluss Nr. 58/2025/CCR bescheinigt wurde.

Dem Vertragsentwurf wurde der „Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags“ beigefügt, der am 16. Oktober 2025 von der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen erstellt wurde.

Was den Vertragsinhalt betrifft, so regelt Art. 1 den Anwendungsbereich und die Gültigkeit des Vertrags, der sich auf die Journalisten und Journalistinnen, sowie auf die Informationssachbearbeiter/die Informationssachbearbeiterinnen, die im Presseamt der Landesverwaltung bei der Agentur für Presse und Kommunikation tätig sind, bezieht. In Abs. 3 des genannten Art. 1 des Vertragsentwurfs wird präzisiert, dass die rechtlichen und wirtschaftlichen Auswirkungen dieses Vertrags ab dem ersten Tag des Monats nach seinem Inkrafttreten gelten.

In den Art. 2 bis 5 werden Änderungen am „Bereichskollektivvertrag betreffend die besonderen Bestimmungen für die in der Landesverwaltung tätigen Journalisten und Journalistinnen“ vom 15. Oktober 2021 vorgenommen.

Insbesondere ändert Art. 2 den Art. 5 des genannten Bereichskollektivvertrags von 2021 und fügt einen weiteren Absatz hinzu, der eine „detailliertere Anmerkung“ zur maximalen Dauer des befristeten Vertrags von Informationssachbearbeiter/Informationssachbearbeiterin der VI.

Funktionsebene enthält. Mit diesem Zusatz wird präzisiert, das Arbeitsverhältnis der Informationssachbearbeiter/Informationssachbearbeiterin *„ist von einem befristeten Arbeitsvertrag geregelt, der der Dauer des Praktikums entspricht, d.h. in der Regel 18 Monate, und der auf begründeten Antrag des Direktors/der Direktorin der Agentur für Presse und Kommunikation hin auf höchstens 36 Monate verlängert werden kann“*. Die Verwaltung erläutert in der Anmerkung, dass die Einstufung ins Berufsbild eines Informationssachbearbeiter/Informationssachbearbeiterin ausschließlich zum Zweck des journalistischen Praktikums erfolgt und dass eine eventuelle Verlängerung auf bis zu 36 Monate der maximalen Dauer entspricht, die der Praktikant gemäß dem Berufsgesetz (vgl. Gesetz Nr. 69 vom 3. Februar 1963 über die Regelung des Journalistenberufs) im Verzeichnis der Praktikanten der Journalistenkammer verbleiben darf.

Absatz 2 desselben Artikels nimmt eine rein sprachliche Korrektur der deutschen Fassung von Art. 5 des genannten Bereichsvertrags von 2021 vor.

Mit Art. 3 wird die bisher Journalisten gewährte Redaktionszulage in Höhe von mindestens 5 bis maximal 15 Prozent, je nach gereiftem Dienstalter, allen Journalisten einheitlich in Höhe von 20 Prozent gewährt. Die Zulage wird auf der Grundlage des monatlichen Anfangsgehalts der unteren Besoldungsstufe der jeweiligen Funktionsebene berechnet und monatlich für zwölf Monate gezahlt. Der Bericht erläutert, dass die Zulage dazu dient, die besondere Flexibilität der Arbeitszeiten von Journalisten zu vergüten, die aufgrund von dienstlichen Erfordernissen ihre Arbeitsleistung jederzeit bringen müssen. Insbesondere hat die Verwaltung folgenden Umstand berücksichtigt: *„Die Jahre nach Inkrafttreten des ersten Bereichskollektivvertrages der Journalisten und Journalistinnen des Presseamtes sind durch eine beträchtliche Zunahme der Kommunikationsplattformen, eine schnellere Kommunikation, die Verbreitung von Falschinformationen und das Aufkommen von künstlicher Intelligenz gekennzeichnet“, und „diese Umstände beeinflussen die Arbeitsweise der Journalisten und Journalistinnen und stellen neue Anforderungen an das Berufsbild, insbesondere mit Bezug auf die zeitnahe Berichterstattung und somit die Verfügbarkeit «rund um die Uhr», die zu einer höheren Arbeitsbelastung führt“*.

Absatz 3 sieht darüber hinaus eine weitere Erhöhung der Zulage um 5 Prozent (Gesamtzulage in Höhe von 25 Prozent) zugunsten von Journalisten der Funktionsebenen VII oder VII ter vor, die in der Berufsliste eingetragen sind. Dies unter Berücksichtigung der *„höheren Qualifikation (...) und der damit verbundenen höheren beruflichen Anforderungen, die in dem neuen Kontext an sie gestellt werden, im Vergleich zu Publizisten der Funktionsstufen VII und VII ter“*.

Mit besonderem Blick auf Journalisten der Funktionsebene VII ter haben die Experten mit Schreiben vom 14. November 2025 präzisiert, dass diese Funktionsebene erstmals durch den bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vom 12. Februar 2008 in der Landesverwaltung eingeführt wurde und sich hinsichtlich der Zugangsvoraussetzungen (Hochschulabschluss ersten Grades) und *„folglich auch hinsichtlich der jeweiligen Vergütung“* unterscheidet. Insbesondere weisen sie darauf hin,

dass für die Verwaltung *„die Funktionsebene VII offensichtlich die Funktionsebene VII ter beinhaltet. Wie auch im technischen Bericht beschrieben, war es nämlich die Absicht, die größeren beruflichen Anforderungen der im Berufsregister eingetragenen Journalisten und Journalistinnen im Vergleich zu den Mitarbeitern, die in derselben Funktionsebene eingestuft, aber im Verzeichnis der Publizisten und Publizistinnen eingetragen sind, zu vergüten“*.

Absatz 4 des Art. 3 des Vertragsentwurfs erkennt nun, auf ausdrückliche Anweisung der vorgesetzten Führungskraft, die Möglichkeit an, Überstunden zu vergüten, die *„außerhalb der für die Gesamtheit des Personals vorgesehenen täglichen Arbeitszeit, sowie an Samstagen, Sonntagen und Feiertagen geleistet werden“*, und zwar im Rahmen des von der Landesregierung festgelegten Überstundenkontingents. Damit entfällt die in der vorherigen Fassung von Art. 6 des genannten Bereichsvertrags vom 15. Oktober 2021 vorgesehene Unvereinbarkeit zwischen der Anerkennung der Redaktionszulage und des Entgelts für *„Überstunden, Nachtarbeit, Feiertage und Abruf außerhalb der Arbeitszeit“*.

In Bezug auf die Regelung für Abwesenheiten von mehr als 30 aufeinanderfolgenden Tagen haben die Experten in ihrem Vermerk vom 14. November 2025 auf Art. 1 Absatz 3 des Journalistenvertrags vom 15. Oktober 2021 verwiesen (*„Soweit in diesem Kollektivvertrag nicht ausdrücklich geregelt, gelten, soweit vereinbar, die geltenden Bestimmungen der Bereichs- und bereichsübergreifenden Kollektivverträge für das Personal der Landesverwaltung“*) und präzisiert, dass *„die «allgemeine» Regelung für das Personal der Landesverwaltung bezüglich Zahlung von Aufgabenzulagen ist in Artikel 17 des Bereichsvertrags vom 4. Juli 2002 enthalten“*. Gemäß dieser Regelung stehen die Aufgabenzulagen für die Dauer der Ausübung der entsprechenden Aufgaben bei der Landesverwaltung zu. Sie stehen auch während des ordentlichen Urlaubes und des bezahlten Sonderurlaubs zu. Im Falle der Abwesenheit wegen Krankheit, Unfall oder Mutterschaft, Vaterschaft oder Elternurlaub findet die Regelung über die in diesen Fällen zustehende wirtschaftliche Behandlung Anwendung, die wiederum auf der Ebene von Kollektivverträgen, genauer gesagt auf bereichsübergreifender Ebene (...) geregelt ist“.

In Art. 4 ist gemäß Art. 1 Abs. 103 des Gesetzes Nr. 234 vom 30. Dezember 2021 vorgesehen, dass sowohl Journalisten/Journalistinnen als auch Praktikanten/Praktikantinnen zwecks Fürsorge und Vorsorge beim NISF gemeldet sind.

In Art. 5 wird zur Festlegung der freiwilligen Beitragssätze zur autonomen Zusatzfürsorgekasse für italienische Journalisten nach der Angabe des Prozentsatzes in der aktuellen Fassung ein Verweis auf den zeitlich jeweils geltenden Betrag hinzugefügt.

Schließlich sieht Art. 6 in Übereinstimmung mit Art. 48 Abs. 3 des GvD 165/2001 im Falle einer festgestellten Überschreitung der Ausgabengrenzen vor, dass die Durchführung des Vertrags ganz oder teilweise ausgesetzt werden kann.

4. Zuverlässigkeit der quantifizierten Kosten

Generell erinnert das Kollegium zudem daran, dass die Daten über das von den Vertragsverhandlungen betroffene Personal (das von den Körperschaften stets genau zu bezeichnen ist) sowie die Daten über die „Lohnsumme“ (bestehend aus allen als Grund- und Zusatzvergütung anerkannten Bezügebestandteilen) und die Daten über die „durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“ grundlegend für die Phasen der Vorausplanung und die anschließenden Vertragsverhandlungen sind.

Zu diesem Zweck sollten sich die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen (siehe vor allem das vom MWF verwaltete Informationssystem der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen - SICO), die strukturell implementiert werden (siehe Beschluss dieser Sektion Nr. 36/2024).

Die Provinz hat die Daten zu den betroffenen Mitarbeitern vom Programm *Clickview*, „das die Daten aus den Betriebssystemen SAP HCM und AS400 übernimmt“ entnommen (siehe Seite 13 des erläuternden Berichts). Es sei daran erinnert, dass im Rahmen der von dieser Sektion durchgeführten Untersuchung bezüglich der vorherigen Bescheinigung des Entwurfs „Bereichsübergreifender Kollektivvertrag – Abschluss 2022-2024“ die Provinz darauf hingewiesen hatte (siehe den entsprechenden erläuternden Bericht zum Beschluss der Landesregierung Nr. 496/2025), dass die Verwendung eigener interner Datenbanken im Zusammenhang mit der „besonderen Verwaltungsorganisation“ der Provinz selbst sowie mit dem Umstand zu sehen ist, dass „das Einstufungssystem des bediensteten Personals im gesamten lokalen Bereich Schwierigkeiten bei der Nutzung der SICO- Datenbank verursacht, auch im Hinblick auf die Erstellung und Verwaltung des jährlichen Personalberichts, wie er auf nationaler Ebene vorgesehen ist“. Insbesondere wird die Schwierigkeit hervorgehoben, die organisatorischen und vertraglichen Besonderheiten Südtirols durch die derzeitige Struktur des Jahresberichts korrekt abzubilden und festgestellt, dass „Die Entscheidung, die entsprechenden Datenbanken zu verwenden, beruht auf der Tatsache, dass die in ihnen enthaltenen Informationsflüsse, die Realität jeder Einheit genauer widerspiegeln, da bei jeder von diesen spezifischen strukturellen Besonderheiten vorzufinden sind, wie z. B. ein unterschiedliches System der Personaleinstufung und ein eigenes Modell der wirtschaftlichen Entwicklung. Die verwendeten Datenbanken liefern außerdem aktuellere und detailliertere Daten als der Jahresabschlussbericht (zum Beispiel in Bezug auf Teilzeitstellen in seinen verschiedenen Formen, die zweijährige wirtschaftliche Entwicklung, der Wechsel von einer Funktionsebene zur anderen usw.) und werden daher als geeigneter für die korrekte Quantifizierung der Kosten angesehen, die sich aus der Erneuerung der Kollektivverträge ergeben. Zusammenfassend wird die Notwendigkeit einer größeren Flexibilität und Anpassungsfähigkeit in der Struktur des nationalen Jahresabschlusses hervorgehoben, um der Autonomen Provinz Bozen und den ihr abhängigen Körperschaften

zu ermöglichen, genauere und der lokalen Realität entsprechende Daten zu liefern. Zu diesem Zweck hat die Provinz bereits einen Antrag beim zuständigen Ministerium gestellt, um eine Struktur des Jahresabschlusses zu erhalten, die ihrer Organisationsstruktur besser angepasst ist“.

Die Gesamtdaten zur „Lohnsumme“ (abzüglich der *una tantum* Vergütungen der vorhergehenden bereichsübergreifenden Kollektivverträge) und zur „durchschnittlichen Pro-Kopf-Vergütung“ für die vom vorliegenden Entwurf betroffenen Mitarbeiter wurden von der APB im Anhang zum Schreiben des Landeshauptmanns vom 11. November 2025 vorgelegt. Diese Daten wurden anschließend mit Schreiben der Experten vom 14. November 2025 korrigiert. Die endgültigen Angaben (ohne Sozialabgaben) beziehen sich auf das Haushaltsjahr 2024 (Gesamtlohnsumme: 542.327,25 Euro) und werden mit denen verglichen, die sich aus der Anwendung des Vertrags selbst ergeben (Gesamtlohnsumme: 577.127,48 Euro).

Insbesondere wird in dem genannten Schreiben vom 14. November 2025 präzisiert, dass das durchschnittliche *Pro-Kopf* Einkommen im Jahr 2024 bei 41.717,48 Euro lag und dass es im Jahr 2025 aufgrund des vorliegenden Vertragsentwurfs 44.394,42 Euro betragen wird, was einer prozentualen Steigerung von 6,42% entspricht.

Darüber hinaus haben die Experten im oben genannten Schreiben klargestellt, dass die Verwaltung aufgrund der begrenzten Anzahl der betroffenen Personen bei den übermittelten Berechnungen die Anzahl der „Köpfe“ anstelle der Vollzeitäquivalente (VZÄ) berücksichtigt hat. Dies geschah, um „die tatsächlich erforderlichen Kosten genauer darzustellen“.

Die Artikel 2 und 4 des Vertragsentwurfs verursachen, wie von den Experten mit genanntem Schreiben auf spezifische Anfrage bestätigt, „keine zusätzlichen Kosten für die Landesverwaltung, da die eingeführten Änderungen ausschließlich normativer Natur sind und keine wirtschaftlichen Änderungen mit sich bringen“.

Die Quantifizierung der Kosten, die sich aus der Erhöhung der Redaktionszulage (Art. 3 des Entwurfs) ergeben, wird laut erläuternden Berichts unter Berücksichtigung der „Differenz zwischen der «alten» Zulage und der «neuen» Zulage“ berechnet. Konkret wird die Vergütung von einem Mindestprozentsatz von 5% und einem Höchstprozentsatz von 15% (derzeitige Regelung) auf einen einheitlichen Prozentsatz von 20% (25% für jene der Funktionsebene VII und VII ter, sofern sie im Berufsregister der Berufsjournalisten und Berufsjournalistinnen eingetragen sind) angehoben, berechnet auf der Grundlage des Anfangsgehalts der unteren Besoldungsstufe, bezogen auf die zugehörnde Funktionsebene.

Die Verwaltung weist darauf hin, dass die Schätzung unter Berücksichtigung der maximalen Anzahl von Journalisten vorgenommen wurde, die die Provinz der Agentur für Presse und Kommunikation zuweisen kann, und zwar 11 Personaleinheiten (zu denen noch eine Stelle für den Direktor des Presseamtes hinzukommt), wobei auch die Kosten für derzeit nicht besetzte Stellen (in

Stunden) quantifiziert wurden. Darüber hinaus wird bezüglich derjenigen, die im Berufsbild Informationssachbearbeiter/Informationssachbearbeiterin eingestuft sind und denen gemäß den Vertragsbestimmungen keine Redaktionszulage zusteht, in dem Bericht festgestellt, dass aufgrund der Tatsache, dass die entsprechenden Stellen gesetzlich für Journalisten reserviert sind *„wurde die die Zulage auch mit Bezug auf ihre Stellen berechnet, und zwar mit den Kosten für Experten/Expertinnen (und somit im Höchstausmaß)“*.

In dem Bericht wird hervorgehoben, dass die Sozialabgaben, für *„diese gibt es keinen einheitlichen Prozentsatz für alle Berufsprofile“*, da *„der Prozentsatz variiert je nach Berufsbild und kann von verschiedenen Faktoren abhängen, z.B. von der fakultativen Einschreibung bei Laborfonds“*, von der Verwaltung unter Zugrundelegung eines Durchschnittssatzes von 37% geschätzt wurden, der die folgenden Abgaben berücksichtigt: INPDAP 23,80%, INAIL 0,404%, Laborfonds 0-3%, IRAP 8,5%.

Was die Schätzung der Kosten für die Überstundenvergütung (Art. 3 Abs. 4 des Entwurfs) betrifft, so wird im Bericht dargelegt, dass der Artikel keine neuen Kosten mit sich bringt, da die entsprechende Zahlung ausschließlich im Rahmen des durch Beschluss der Landesregierung festgelegten Überstundenkontingents erfolgen kann (für 2025: Beschluss der Landesregierung Nr. 209/2025) festgelegt wurde, der der Agentur für Presse und Kommunikation zugewiesen wurde.

Was die Rationalität und Angemessenheit der Schätzungen betrifft, auch in Bezug auf die verwendete Methodik, ersichtlich aus dem erläuternden Bericht zum Vertragsentwurf, haben die Ämter der Sektion zunächst die Berechnungen (die in eigenen Tabellen enthalten sind, die der Sektion vom Landeshauptmann übermittelt wurden) geprüft, die sich auf die Quantifizierung der mit dem zu prüfenden Vertragsentwurf verbundenen Kosten beziehen.

Die nachstehende Tabelle zeigt die Gesamtkosten, die sich aus dem Vertragsentwurf ergeben (einschließlich Sozialabgaben), die zu Lasten des Landeshaushalts gehen und über den Fonds für Kollektivvertragsverhandlungen gemäß Art. 5, Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 11/2024 („Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2025“), sowie geändert und ersetzt durch Art. 9 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 3/2025 („Änderungen des Haushaltsvoranschlags der Autonomen Provinz Bozen 2025-2027 und andere Bestimmungen“), durch Art. 1 Abs. 2 des Landesgesetzes Nr. 11/2025 („Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2025 und für den Dreijahreszeitraum 2025-2027“) sowie durch Art. 7 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 12/2025 („Änderungen des Haushaltsvoranschlags der Autonomen Provinz Bozen 2025-2027 und andere Bestimmungen“)

Beschreibung	2025	2026	2027
Redaktionszulage (Art. 3)	3.973,03	47.676,32	47.676,32
Gesamt	3.973,03	47.676,32	47.676,32

Quelle: Erläuternder Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages (Seite 15), Anlage zum Beschluss der Landesregierung Nr. 910/2025

Abschließend stellt die Sektion in Bezug auf die Quantifizierung der Vertragskosten fest, dass der erläuternde Bericht zusammen mit den übermittelten Unterlagen, die verwendete Methodik zur Quantifizierung der mit dem betreffenden Vertrag verbundenen Kosten mit ausreichender Klarheit darlegt.

5. Finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Gemäß Art. 7 Abs. 1 des LG Nr. 6/2015 „sind die mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, welche die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge behebt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, welche die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden“.

In Bezug auf den zu prüfenden Kollektivvertragsentwurf sieht Art. 5 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 11/2024 in der durch Art. 9 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 3/2025, durch Art. 1 Abs. 2 des Landesgesetzes Nr. 11/2025 und schließlich durch Art. 7 Abs. 1 des Landesgesetzes Nr. 12/2025 abgeänderten Fassung Folgendes vor: „(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2025-2027 die Höchstausgabe von 337.674.028,45 Euro für das Jahr 2025, die Höchstausgabe von 266.607.923,35 Euro für das Jahr 2026 und die Höchstausgabe von 263.230.519,95 Euro für das Jahr 2027 genehmigt“.

Dies vorausgeschickt, wird darauf hingewiesen, dass die Personalordnung des Landes in Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vorsieht, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB ein begründetes Gutachten zum Entwurf des Kollektivvertrags abgeben muss, „in dem die wirtschaftlich-finanzielle Vereinbarkeit des Kollektivvertrags mit den Haushaltsbeschränkungen bestätigt wird“.

Für den vorliegenden Vertragsentwurf wurde die positive Stellungnahme zur Vereinbarkeit der oben genannten Profile, wie im Beschluss der Landesregierung Nr. 910/2025 erwähnt, vom Revisionsorgan am 24. Oktober 2025 (Protokoll Nr. 38/2025) abgegeben.

In der genannten Stellungnahme wird auf die Bescheinigung des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung der Provinz verwiesen, in der Folgendes präzisiert wird: *„In Bezug auf die im Bereichskollektivvertrag für Journalisten vorgesehenen Aufwendungen kann hinsichtlich der finanziellen Deckung im Haushalt Folgendes hervorgehoben werden. Die auf der Grundlage der geltenden Rechtsvorschriften bereitgestellten Mittel zur Deckung der aus der Kollektivvertragsverhandlung resultierenden Kosten sind in Abs. 1 des Art. 5 des LG 11/2024 „Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2025“ und nachfolgenden Änderungen aufgeführt und belaufen sich auf: 337.674.028,45 Euro für das Haushaltsjahr 2025, 266.607.923,35 Euro für das Haushaltsjahr 2026 und 263.230.519,95 Euro für das Haushaltsjahr 2027. Aufgrund dieser gesetzlichen Genehmigungen wurden im Haushalt Mittel in gleicher Höhe bereitgestellt. Dies geschah auf den Kapiteln des Verwaltungshaushaltsplan 2025-2027 der Autonomen Provinz Bozen. Bis heute belaufen sich die zur Deckung der vier genehmigten Verträge verwendeten Mittel auf: 329.521.057,25 Euro für das Haushaltsjahr 2025, 256.563.636,34 Euro für das Haushaltsjahr 2026 und 253.186.232,94 Euro für das Haushaltsjahr 2027. Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 447 vom 24.06.2025 wurde eine maximale Ausgabe in Höhe von 60.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2025, 60.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2026, 60.000,00 Euro für das Haushaltsjahr 2027 genehmigt.*

Die zusätzlichen Kosten, wie sie im übermittelten Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrags (siehe Zusammenfassung auf Seite 17) berechnet und dargestellt sind, belaufen sich auf: 3.973,03 Euro für das Geschäftsjahr 2025, 47.676,32 Euro für das Geschäftsjahr 2026 und 47.676,32 Euro für das Geschäftsjahr 2027. Diese Beträge überschreiten unter Berücksichtigung der bereits erfolgten Verhandlungen bzw. der bereits festgelegten Ermächtigungen weder die gesetzlich festgelegte Obergrenze noch die im Haushaltsplan vorgesehenen Mittelzuweisungen eines jeden Geschäftsjahres und sind daher mit dem geltenden Haushaltsvoranschlag sowie auf prospektiver Ebene vereinbar (...).“

Um die finanzielle Vereinbarkeit des vorliegenden Vertragsentwurfs zu überprüfen, werden in der folgenden Tabelle, die für Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene bereitgestellten Gesamtmittel mit den Mitteln verglichen, die aufgrund der sich aus dem gegenständlichen Vertragsentwurf ergebenden Belastungen eingesetzt werden.

Mittel und Verwendung			
	2025	2026	2027
Mit Art. 5, Abs. 1, L.G. Nr. 11/2024, wie von L.G. Nr. 3/2025, L.G. Nr. 11/2025 und Nr. 12/2025 abgeändert, vorgesehene Mittel	337.674.028,45	266.607.923,35	263.230.519,95
Mittelverwendung gemäß dem von der Sektion Bozen mit Beschluss Nr. 46/2025/CCR vom 23. Juli 2025 bescheinigten bereichsübergreifenden Kollektivvertragsentwurf	62.391.473,99	9.476.912,80	9.476.912,80
Mittelverwendung gemäß dem von der Sektion Bozen mit Beschluss Nr. 51/2025/CCR vom 23. Juli 2025 bescheinigten Kollektivvertragsentwurf für das Lehrpersonal und die Erzieher der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen	23.838.978,11	2.721.235,92	2.721.235,92
Mittelverwendung gemäß dem von der Sektion Bozen mit Beschluss Nr. 58/2025/CCR vom 22. Oktober 2025 bescheinigten bereichsübergreifenden Kollektivvertragsentwurf	181.599.602,35	179.149.538,53	175.772.135,13
Mittelverwendung gemäß dem von der Sektion Bozen mit Beschluss Nr. 61/2025/CCR vom 31. Oktober 2025 bescheinigten Kollektivvertragsentwurf für das Lehrpersonal und die Erzieher der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen	61.691.002,80	65.215.949,09	65.215.949,09
Mittelverwendung wie vom geprüften Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	3.973,03	47.676,32	47.676,32
verbleibende Mittel	8.148.998,17	9.996.610,69	9.996.610,69

Die für die Haushaltsjahre 2026 und 2027 angegebenen Beträge in Bezug auf den vorliegenden Vertragsentwurf stellen weiters die Folgekosten dar.

Abschließend stellt die Sektion fest, dass die vorgesehenen Finanzmittel mit der Quantifizierung der Vertragskosten im Einklang zu stehen scheinen.

6. Wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohnentwicklung der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Größen der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien genannt: die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex (HVPI-NIE), das Bruttoinlandsprodukt - BIP), die im Lichte der jüngsten Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck fassen die folgenden Tabellen die Entwicklung der wichtigsten auf staatlicher Ebene (Quelle: ISTAT) bzw. Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik - ASTAT) erfassten makroökonomischen Indikatoren zusammen.

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf jährlicher Basis des Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte - Jahresdurchschnitte (3)	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindex - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7 (6)
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024	0,8	1,4	0,9	1,6	3	1,3
2025						2 (Prognose)
2026						1,9 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

(1) ohne Tabakwaren: <https://astat.provinz.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de>

(2) ohne Tabakwaren: <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>

(3) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/PRI_CONWHONAT/DCSP_NIC2B2015/IT1,167_742_DF_DCSP_NIC2B2015_2,1,0

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (Juni 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (Juni 2024)

(6) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/comunicazione-ipca-anni-2021-2024/> (Juni 2025)

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (5)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	6,5 (6)
2023	0,7	1,2
2024	0,5 (2)	1,1
2025	0,4 (Prognose) (3)	1,2 (Prognose)
2026	0,8 (Prognose) (4)	1,3 (Prognose)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (September 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iv-trimestre-2024/> (Januar 2025)

(3) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2025/> (Oktober 2025)

(4) <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025> (April 2025)

(5) [https://astat.provinz.bz.it/de/Publikationen/BIP und Konsumausgaben der privaten Haushalte 2023-2025](https://astat.provinz.bz.it/de/Publikationen/BIP%20und%20Konsumausgaben%20der%20privaten%20Haushalte%202023-2025) - Aktualisierte Schätzungen und Prognosen (Oktober 2024)

(6) [https://astat.provinz.bz.it/de/Publikationen/BIP und Konsumausgaben der privaten Haushalte 2024-2026](https://astat.provinz.bz.it/de/Publikationen/BIP%20und%20Konsumausgaben%20der%20privaten%20Haushalte%202024-2026) - Aktualisierte Schätzungen und Prognosen (April 2025)

Auf nationaler Ebene ist ein prozentualer Anstieg des harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI-NIE-Index, ohne importierte Energiegüter) von 6,6 Prozent im Jahr 2022, 6,9 Prozent im Jahr 2023 und 1,3 Prozent im Jahr 2024 zu verzeichnen, gegenüber einem Anstieg des

Verbraucherpreisindex (NIC-Index, ohne Energiegüter/Jahresdurchschnittswerte) auf Landesebene von 5 Prozent im Jahr 2022, 6 Prozent im Jahr 2023 und 3 Prozent im Jahr 2024.

Der genannte Index dient als Bezugspunkt für Kollektivvertragsverhandlungen, da er auf gemeinsamen, europaweit standardisierten Methoden basiert und von der Europäischen Kommission und der Europäischen Zentralbank (EZB) zur Überwachung der Preisstabilität und zur Bewertung der Konvergenzkriterien zwischen den verschiedenen Mitgliedstaaten der Europäischen Union herangezogen wird.

Das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes Südtirol WFDL 2026-2028, das von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 396 vom 10. Juni 2025 genehmigt wurde, hebt außerdem Folgendes hervor: *„Nach dem Rückgang der Inflation während des gesamten Jahres 2023 bleibt das Wachstum der Verbraucherpreise im Jahr 2024 moderat, wenn auch mit einer Aufwärtstendenz in den letzten Monaten. Die Differenz zum nationalen Durchschnitt bleibt bestehen. Insgesamt prognostizieren die Modelle für 2024 ein BIP-Wachstum von 1,1 Prozent, das über dem nationalen Niveau liegt (...) 2025 wird Südtirol ein Wachstum von 1,2 Prozent verzeichnen. Für 2026 deutet eine erste Prognose auf ein Wirtschaftswachstum von 1,3 % hin“.*

Weiters auf makroökonomischer Ebene berichtet der Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokumentes des Landes Südtirol (ABWFDL) 2026-2028, genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 876 vom 31. Oktober 2025 folgendes: *„Für 2025 wird ein reales Wachstum von 0,7% prognostiziert. Der Konsum der privaten Haushalte wird 2025 voraussichtlich um 1,1% steigen und damit leicht unter dem Wert von +1,2% im Jahr 2024 liegen (...) In diesem Zusammenhang weisen die Daten des Landesamtes für Statistik für 2025 einen Anstieg des nominalen BIP um 5,9% aus, was 5,2 Prozentpunkte über dem realen Wachstum liegt.“.* Es wird weiters darauf hingewiesen, dass: *„Die im 2. Quartal 2025 ermittelte Beschäftigungsquote in Südtirol kann als optimal bezeichnet werden, da sie mit 74,0% nahezu Vollbeschäftigung erreicht. Ebenso bleibt auch die Arbeitslosenquote auf einem sehr niedrigen Niveau (1,6 % im 2. Quartal 2025), sodass man von einer friktionellen Arbeitslosigkeit sprechen kann. Was die Inflation betrifft, so verzeichnete der Verbraucherpreisindex für die gesamte Bevölkerung (NIC mit Tabakwaren) im September in Bozen einen Anstieg von 2,2 %, was einem leichten Anstieg gegenüber dem Vorjahr entspricht (September 2024: 1,8 %). Die Inflation liegt zwar tendenziell über dem nationalen Index, entspricht aber dem von der EZB angegebenen Ziel von 2 %“.*

Die Sektion erinnert schließlich an die jüngsten Bemerkungen der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion (siehe Seite 48 des „Berichts über die Kosten der öffentlichen Arbeit 2025“, genehmigt mit Beschluss Nr. 13/SSRRCO/RCL/2025), wonach *„auch bloß das potenzielle Risiko, das sich hinter einer möglichen Anpassung der Löhne an die Inflationsentwicklung verbergen kann, nicht außer Acht gelassen werden darf, insbesondere in Situationen wie der aktuellen, die durch schnelle Schwankungen gekennzeichnet ist, die auf Faktoren zurückzuführen sind, die völlig außerhalb*

des nationalen Wirtschaftssystems liegen und die aufgrund ihrer Außergewöhnlichkeit oft ebenso schnell wieder abklingen".

Unter Berücksichtigung der Besonderheit der Vergütung in Form einer „Zulage“ (die für eine „flexible Gestaltung ihrer täglichen Arbeitszeit“ und eine „höhere Verantwortung oder höhere Risiken oder höhere Arbeitsbelastung“ gezahlt wird) stellt die Sektion fest, dass die oben angeführten Daten eine weitgehende Übereinstimmung der Ausgaben für das von diesem Vertragsentwurf betroffene Personal mit dem Entwicklungstrend der wichtigsten makroökonomischen Größen auf lokaler Ebene aufzeigen (vgl. *ex plurimis* Beschluss Nr. 35/2024/SCBOLZ/CCR).

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion
Bozen, Ivo Degiorgis